

Cinquanta e Cinquanta

commedia in tre atti

di Giuseppe Cornacchia - mag 2004

PERSONAGGI IN ORDINE DI APPARIZIONE

Corvo: un giovane adulto

Goggo: un giovane poeta

Marzi: un adulto giovane

Henka: una giovane giovane

Jaap: un filarino di Henka

Marisol: una amica di Henka

Tommaso: un innamorato di Henka

un professore, varie comparse

SCENA: a Pisa, con una piccola parte in Sicilia

Atto I, scena I

(A Pisa, subito dopo la laurea di Corvo; Corvo e un professore sull'uscio dell'aula magna)

Corvo: ... caro professore, non ce n'è stata l'occasione... mi permetto allora di chiudere qui e ora; ma prima mi ascolti e consideri il punto di vista di Corvo, uno dei suoi studenti, uno fra i tanti.

(fa una breve pausa)

Il corso di laurea in ingegneria nucleostellare si proponeva di formare persone capaci di padroneggiare teorie e tecniche di costruzione, funzionamento, controllo degli impianti nucleostellari. Ma qui? Solo rovine e mattoni. *(fa un cenno con la mano)* Mi è subito parso di stare fra gente frustrata e sconfitta.

Si figuri se ho voglia di fare lo schiavo in un ghetto o di sentire come si stava bene negli anni 30 e 40... prenda Torino: stanno eleggendo il rettore e potrebbe essere un nucleostellare, un nostro collega! Invece qua siamo sommersi dagli operai specializzati.

(fa una breve pausa)

Io ho cercato di farmi una cultura e posso dire di capirci abbastanza. Ma voi mi avete sempre annoiato col vostro "volermi insegnare come si sta al mondo". Quale mondo... quello dei ghetti o delle piccole mafiette interne... non si è mai creato rapporto di fiducia e rispetto reciproco, anzi.

Allora ho badato a mantenermi il cervello funzionante, capace di rischiare proponendo innovazioni, parola odiosa ormai... se tutto quello che si spaccia per innovativo lo fosse davvero, ora saremmo a giocare a tennis su Saturno.

Allargate lo sguardo, permettete di "sentire" dove andare ad esplorare, guardate alla natura e all'uomo e su quelli basatevi, rispettandoli, invece di tutte le idiozie e i disastri che i "mattoni" compiono promuovendo iniziative e progetti ridicoli, senza spessore scientifico e culturale, solo per conservare prestigio accademico, solo per motivi economici!

Non rimarrò qui perché non ci sto a fare l'indiano -scemo, per giunta, così pare...- fra gli indiani, che il nucleostellare non l'hanno mai visto -o lo videro negli anni belli- e chissà se mai ce l'avranno di nuovo, il giocattolino!

(fa una breve pausa)

Non sono deluso; rispetto il valore di gran parte dei docenti e di alcuni colleghi più in gamba. Solo, resto basito davanti alla povertà culturale e all'insipienza civile che si vedono in giro. Roba da far accapponare la pelle. Fortissime limitazioni in partenza.

Invece di innervosirmi, starò per i fatti miei: gli strumenti ce li ho, le idee non mancano; destinatari di eventuali ricerche interessanti se ne trovano: e non dispero di trovare lavori su commissione; altro che indiano-impiegato-schiavo-sottopagato...

Se riesco a farmi una credibilità come persona capace di ragionare, tanto di guadagnato; se poi tutto si ridurrà a dover indossare una casacca per contare qualcosa, pazienza, il mondo è grande. Da qualche parte un posticino per me, a condizioni al contorno soddisfacenti, si troverà. La saluto.

(Corvo esce, chiudendosi la porta alle spalle)

Atto I, scena II

(Corvo, uscito dalla sala di laurea, si dirige verso la sinistra della scena)

Goggo: corvaccio di un Corvo!

Goggo: t'aspettavo

Corvo: ecchime *(raggiunge Goggo)*

Corvo: dimmi tutto

Goggo: nulla...

Corvo:

Goggo: è morto Maltese!

Goggo: cosa è potuto succedere?

Corvo: Biagio avrà fatto qualche cazzata a livello di sistema

...

Goggo: *(cambiando discorso)* piuttosto, si diceva: gli scrittori massimalisti

Corvo: quello si parla addosso, quell'altro si dà l'aria che non ha!

Goggo: stavo per dirti la stessa cosa

Corvo: c'andiamo sincroni, su tali questioni *(gli mette un braccio sulla spalla)*

Goggo: a te la palla

Corvo *(improvvisa)* rossani, bossani, antani

Corvo dal di dentro

Corvo rossani, bossani, antani dal di dentro

Goggo che significa?

Corvo niente *(fa per andare via)*

...

Goggo aspetta! Ho scritto a Grifugno!

Corvo *(fa per tornare indietro)* sì ?

Goggo cosa penserà??

Corvo penserà: anvedi questi, me trattano come fossi la loro puttarella *(ride)*

Corvo ma ha ragione

Corvo e qualcosa manderà

Goggo non sono sicuro di quello che ho scritto

Corvo eri a ditino puntato (*punta l'indice a mo' di fioretto su Goggo e sul pubblico*)

Goggo ma in ogni caso è aderente a ciò che penso (*rinfrancato*)

Corvo dunque Grifugno forse manda qualcosa... in ogni caso noi si parte

Corvo ma va tenuta stretta sulle cose di nostro interesse (*con le mani come per cingere una botte*)

Corvo se no ci affoga

Goggo quella è una sconquassata

Corvo sveglia

Corvo partecipe (*si mette le mani in tasca*)

Corvo e ti lancia un segnale! (*ride*)

Goggo sei un diavolo!! (*ride*)

Corvo dei disarcionati

Corvo (*profetico*) noi qui stiamo fra mozart e demenza

Goggo e se riusciamo a far valere la nostra novità

Corvo se (*maieutico*)

Corvo allora... (*ancora più maieutico*)

Goggo ci faranno delle proposte

Corvo (*in controvoce*) indecenti

Goggo (*imperiale*) e noi dobbiamo piegarli alle nostre volontà

Corvo vedremo a quale prezzo ti venderai, caro... (*sogghigna*)

Goggo puntarli

Corvo bravo!

Corvo vanno puntati fino in fondo (*risguaina il ditino e simula un assalto in pedana*)

Goggo perchè cambi il corso delle cose vanno puntati (*si guarda il suo ditino*)

Corvo anche se mi dicessero: Corvo, ti diamo tutto, io continuerei a puntarglielo alla schiena

Corvo (*simula un assalto da provetto spadaccino*) trac trac trac

Corvo (*al limite della pedana*) io la bianca la sfondo

Corvo (*oltre la pedana, quasi urlando*) io la bianca la sfondo

Goggo noi non possiamo avere qualcuno che ci imponga le cose

Corvo esatto (*torna verso Goggo*)

Corvo noi ce ne fottiamo

Goggo non si lascerà nulla, se no

Corvo perché ci piace solo stare a ditino puntato nella schiena di chi ci pare! (*si guarda il ditino*)

Corvo e sparare (*imposta il ditino a pistola*)

Corvo fermo anche lui (*guarda il ditino*)

Corvo tutti fermi!

Goggo minchia, sincronia!! (*si alza in piedi e strabuzza gli occhi*)

Corvo e noi: trac trac trac, nella schiena a tutti !!! (*rotea il ditino verso Goggo*)

Corvo

Goggo certamente (*convinto*)

Corvo si cresce

...

Goggo (*babbioneggia*) ggertamente

Goggo (*ri.babbioneggia*) ggertamente

Corvo (*babbioneggiando anche lui*) ggerto

Corvo gollega

Goggo (*si volta e alza una gamba*) attendi in linea... un peto mio

Goggo BRAT !! (*emette un peto*)

Corvo (*stordito, babbioneggia*) ascolta: ghe si fa per le nostre biografie?

Goggo ti dicevo (*torna in posizione normale e si volge verso Corvo*)

Goggo (*sorride*) ecco il peto tutto scollacciato

Corvo

Goggo moriremo giovani

Corvo (*lo guarda come fosse uno scimunito*) siamo già morti, cretino!

Goggo

Goggo forse, io sono in catalessi, può darsi

Corvo (*si siede*) io sono già trapassato

Goggo io ho paura per esempio di dissiparmi completamente, e quindi temo la fine

Goggo temo di impazzire (*soliloquia*)

Corvo la pollacca mi dice: "i cant'perceive you, you are too big to me" (*scimmiotta un'isterica*)

Goggo a volte freno, dunque (*continua a soliloquiare*)

Corvo "i love you & i hate you" (*continua scimmiottando un'isterica*)

Goggo (*come risvegliato, volto a Corvo*) perceive?

Corvo comprendere

Goggo capirti, no?

Goggo si si

Goggo avevo capito

Corvo si ma nel senso di "afferrarti"

Goggo si si certo che lo so, scemo

Corvo o ci amano o ci odiano

Corvo i fuck you & i kill you (*ancora scimmiottando un'isterica*)

Corvo insomma è il destino

Goggo la pollastra (*attacca un gioco*)

Corvo la bianca pollastra (*va dietro al gioco di Goggo e sogghigna*)

...

Goggo (*serio*) ma tu non hai paura di perdere te stesso, la tua mente?

Corvo cioè?

Goggo di finire male

Goggo io sì

Corvo che significa?

Corvo che significa finire male? (*ripete, volto verso Goggo*)

Goggo (*serio*) penso che tu sappia quali rischi si corrano, no?

Corvo non nel senso che forse intendi tu

Goggo (*continua ignorando l'ultima battuta di Corvo*) e ne hai le prove

Goggo gli sforzi titanici

Goggo in un mondo nemico

Corvo (*si alza con un salto!*) io voglio VIVERE le persone, non le relazioni

Goggo (*contrariato*) vivere le persone, peggio di peggio

Goggo (*serio*) sei destinato all'isolamento

Corvo ha!

Corvo qualcosa ho già dato, no?

Goggo non c'entra

Goggo è una maniera ingannevole

...

Goggo se tu fossi stato solo, col c. (*bip di censura sulla scena*) che si sarebbe arrivati a questo

Goggo (*paterno*) la fortuna sta nel fatto che io ti ho trovato

Corvo come sempre tu parli autoriferendoti tutto

Goggo (*sorpreso*) cioè?

Goggo può essere... però fammi capire

Corvo In qualche maniera si sarebbe fatto uguale... onore a tutti ma attenzione

Corvo ... attenzione perché le spinte si sono supportate

Goggo sicuro!

Corvo ma entrambi avremmo comunque continuato

Corvo ciascuno a suo modo

Goggo (*paterno*) quello che voglio dirti è un consiglio che mi permetto nel mio piccolo di darti

Corvo ascolto

Goggo tu vuoi salvare la tua vita

Goggo vuoi dare un senso alla tua vita

Corvo gli spermatozoi in moto (*li imita col ditino*)

Goggo se tu ti guardassi un po' di più intorno acquisteresti ancor di più, io credo

Corvo ?? (*perplesso*)

Corvo adorato è verticale, amato orizzontale

Goggo ad orior

Corvo adorato è platonico

Corvo (*poetico*) in amor vince chi fugge

Goggo dobbiamo fermarci

...

Goggo non capisci

Goggo (*rimprovera Corvo*) tu parti sempre in quarta

Corvo Sono un mestatore

Corvo un provocatore, un catalizzatore, uno stimolatore (*col ditino simula uno spermatozoo*)

Goggo tu sei mozzato

Corvo fammi capire

Goggo tu sei mozzato, hai le voci dentro (*quasi spaventato*)

Corvo schizo?

Goggo stai già allo stato fuso, ecco

Goggo la voce è profonda è lontana e non è venuta tutta fuori, perchè non ti fermi

Corvo fammi capire

Goggo (*ignorando l'ultima battuta di Corvo*) perchè fai il mestatore

Corvo ?

Corvo penso ma non sento

Corvo muto emozionale

Corvo dovrei marcire?

Goggo (*accorato*) io non sono intelligente

Goggo io sono sensibile

Goggo la sensibilità parte dal basso e avvolge l'intelligenza

Goggo se la mangia tutta

Goggo e alla fine non la vede

...

Goggo (*rivolto a Corvo, fraterno*) eppure la tua voce è mozza

Goggo alonata da un non so che

Goggo e forse tu non la vuoi sentire, la odi

Corvo (*mestando*) la ottundo? la attenuo? la costringo? la castro? la soffoco? quale è il più adatto?

Corvo (*rimestando*) la modulo? la violento?

Goggo la ottundi

Corvo come la ottundo?

Goggo la ottundi col tramite del ferro

Goggo la metti a bada, la bastoni

Goggo e ti salvi

Goggo la pellaccia

Corvo (*sentenzioso*) mandando a morire gli altri

Goggo può essere

Goggo ma non ha senso

Goggo perchè vivi una vita a metà

Corvo ? (*perplesso*)

Goggo alla fine non vivi, sei morto senza provare la voce

Corvo non tre mezze vite ma una vita intera!

Goggo tutto verrà da solo se c'è luce in fondo

...

Corvo (*molto serio*) penso questo: ho ancora tanto da lavorare prima di parlare

Corvo e tanto da rompere i maroni

Corvo e fare il mestatore

Corvo quando almeno uno spicchio di mondo sarà libero potrò sentirmi libero di parlare

Corvo se parlo ora mi brucio

Corvo mi spreco

Corvo mi suicido

Goggo come dire che io parlo ora, mi spreco e mi suicido, sto facendo questo, no?

Corvo tu hai paure che io non ho più

Corvo in fondo mi hai detto: fermati

Corvo e io ti rispondo: vaffan (*forte biip di censura sulla scena*) !

Goggo forse non capisci

Corvo no

Corvo (*tranciante*) dovevi crescere e sei cresciuto. Ora stop.

Goggo ma chi dice che è giusto il tuo modo e sbagliato il mio, e viceversa?

Corvo voglio conoscere la mia estensione, (*abbraccia il mondo*) non risolvermi

Goggo questo porta alla riscrittura

Corvo porta all'adorazione

Corvo porta al superomismo

Corvo porta al decathlon

Corvo porta allo scoppio come una ranocchietta

Goggo porta alla vita

...

Goggo io vado verso la morte

Goggo no? (*meditabondo, si volge a Corvo*)

Corvo forse ti salverai con la scrittura

Goggo (*ridendo*) La poesia salva la vita!!

Corvo ci sta

Corvo è la tua vita

Goggo cosa dici? (*era tornato meditabondo*)

Corvo dico che sei nel pieno solco della tradizione

Corvo lo scrittore che si macera e si salva nella scrittura

Corvo a me piacerebbe fare lo scrittore bionico

Goggo cioè?

Corvo una specie di meccatron, sai cosa sono?

Goggo no

Corvo quei videogiochi nei quali entri in armature con superpoteri

Corvo io mi sento un androide (*si muove in scena a scatti*)

Corvo una specie di uomo potenziato

Corvo senza rallegrarmi la vita né risolvermela

Corvo come faccio ad ascoltare la mia voce?

Goggo (*risollevando il tono*) e la nuova epoca è il naif

Corvo vero

Corvo fai bene a promuovere il tuo mondo

Goggo sono sicuro che scriveremo sempre di più di sensazioni proprie di animali

Corvo a nostro modo sì

...

Goggo dove arriveremo e come?

Corvo tu chief editor

Corvo io in qualche casetta scoffolata

Corvo nel 2030

Goggo io sinceramente non saprei profetizzare: so solo che qualcosa anche più di qualcosa di nostro rimarrà

Corvo io ipertech e mestatore

Corvo tu radicato & roccioso

Goggo (al pubblico) è buffo, come un androide possa scherzare sul futuro

Corvo tu sarai la poesia del 2030

Corvo io sarò il mondo del 2030

Goggo sai cosa penso..che io il poeta non voglio farlo...

Goggo tu sarai il Leonardo del 2030, dilla la verità

Corvo bingo!!

Goggo lo so

Corvo così come ora si dice: ah, renzo piano... ah, bill gates...

Corvo chiedere un milione per avere almeno mille

Goggo sai cos'è? a me non piacciono gli obiettivi

Goggo non c'è distanza, c'è qualcosa che va di pari passo senza essere forzata

Goggo però hai un'essenza non sfruttata *(si volge a Corvo)*

Goggo potresti perderci

Corvo non so cosa dici, so che devo buttarmi senza pensare

Corvo buttarmi anche nel senso che dici tu

Goggo appunto... quindi corri come un cavallo da un campo all'altro

Corvo mi abatteranno

Corvo ma ogni giorno era IL giorno

(escono)

Atto I, scena III

(Corvo, Marzi, Goggo, dopo una lettura pubblica di poesia, quando tutti sono andati via)

Corvo *(rivolto a Goggo)* caro ci sei?

Marzi *(rivolto ad entrambi)* ci siamo, qui?

(Goggo si aggiunge alla conversazione)

Corvo siamo tutti?

Marzi eccoci

Marzi oh....

Goggo oh

Corvo tre!

Marzi bel casino, eh!

Goggo ma che c. *(si sente un biip di censura sulla scena)* succedeva

Goggo allora

Marzi il sistema... matrix...

Goggo infatti...

...

Marzi *(parte all'attacco)* occhi di budda... ma volete scatenare una guerra?

Marzi

Marzi

Goggo *(in atteggiamento difensivo)* ma che c'è di male, scusa, quale guerra

Corvo *(sogghigna)*

Goggo

Goggo

Goggo il vampiro

Goggo attenzione

Goggo è lui

Goggo *(babbioneggia)* cazzu iu

Goggo *(torna serio e si rivolge nuovamente a Marzi)* dimmi Marzi

Marzi *(irato)* ma dico... semplicemente... ho fatto un sacco di sforzi per raffreddare le polemiche iniziali...

Goggo dai Marzi...ma tu hai visto cosa ha risposto Grullo *(con una mano come a dire: va... va...)*

Goggo è scandaloso lui, loro, non io

Marzi nessuno è scandaloso

Marzi *(meno irato)* secondo me però non è stato tempestivo, ecco

Goggo cazzo, è questione di metodo! *(duro)*

Marzi ci vado io a dire cose simili...

...

Goggo noi parliamo di sanità negli approcci, e questi fanno ancora gli inciuci

Goggo per guadagnare soldi? Bisogna lasciare ad ognuno libertà di vagare!!

Marzi Goggo, io mi sono già dissociato dal tuo intervento... l'hai capito?

Goggo ho capito

Goggo hai fatto bene

Goggo che me ne frega

Corvo (*sogghigna*)

Marzi niente, appunto... ognuno rappresenta se stesso... l'abbiamo detto subito...

Goggo secondo me il pubblico non passa da lì

Marzi ed è la nostra forza e il nostro metodo

Marzi se vuoi ti do una news

Marzi mi è arrivata una lettera nel pomeriggio

Goggo dalla pure

Marzi sabato proprio lì si dovrebbe pubblicare una mia poesia... senza che l'abbia mai chiesto!!

Marzi perchè?

Marzi vogliono comprarmi?

Marzi io adesso sono in difficoltà (*si accuccia guardando a terra*)

Goggo e falla pubblicare..vuol dire che ci meritiamo quegli spazi, noi!!!

Goggo la nostra generazione, il nostro libero vagabondare

Marzi naturalmente gli ho detto di sì, certo... anche se non so se cambia qualcosa adesso

Goggo (*lavoroso*) quelli vogliono rovinare tutto, sono viscidì, sono serpenti

Goggo e io non sono un babbione

Marzi non credo, sai (*con ambiguità su cosa non crede*)

Marzi non credo nemmeno questo

Marzi però... si stava prendendo una buona piega... era l'esempio che si opponeva ad altre pratiche...

Goggo loro cercano di ingraziarsi

Goggo non è il mio intervento a rovinare

Marzi potenzialmente... ma si spara così senza tregua

Goggo esprimevo una opinione

Marzi sì, ok... ma gli abbiamo già sparato tre riferimenti che li mettono in croce

...

Goggo che poi io non ce l'ho con loro, scusa, dimmi che male m'hanno fatto.. solo bene, dunque

Marzi un po' di misura... sennò sembra davvero che sia una questione personale

Goggo è che non riesco a non dire quello che penso, devono lasciarmelo fare!

Goggo che devo parlare di quello che si mangia o di che tempo fa???!?

Marzi boh...

Corvo *(fino ad ora ha ascoltato, seduto e silenzioso, guardando a terra)*

Corvo guardo, è tutta salute questo che fate, non vi rendete conto, forse, ma siete bravissimi, siete ridicoli e patetici, vi amo molto, rido molto, imparo molto, speriamo non si scoppi, sarebbe assurdo e controproducente per tutta la nazione italiana

Goggo il vampiro tra virgole, splendido!

Goggo

Marzi *(riprendendo il dialogo con Goggo)* hai ascoltato il mio intervento?

Goggo si

Goggo è misurato, ok

Marzi ecco... non riusciamo per una volta ad essere pubblico?

Marzi sospendere per un attimo gli interventi da "addetti ai lavori"...?

Goggo io posso esserlo pubblico, ma con chi non gioca sporco

Goggo non sono un critico

Goggo mi ponevo da lettore, da soggetto libero.

Marzi *(rilancia)* chi gioca sporco? ma chi se ne frega di quel che fanno lì? ma chi li legge?

Goggo si scagliano contro la dittatura aziendale e poi si fanno promuovere

Marzi e comunque, va detto... è l'unico spazio che ha dato per ora fiducia... se viene da una certa area che ti aspettavi, che chiamasse te o me?

Goggo è questione di metodo e di principio

Goggo non di inciucio

Marzi non me ne può fregare di meno... li c'è quel che c'è... lo si sa sin dall'inizio... prendiamo il bene che può fare - può farlo- e ciao

Goggo certo che ci promuovono

Goggo a me fa schifo la sinistra come la destra

Marzi anche a me

Marzi quel che dico è che se continuiamo noi a buttarla sul politico, figurati loro

Goggo ma che bene può fare, se è viziato alla fonte

Corvo

Corvo un altro paio di mesi a questo modo e si distrugge tutto, perché tutto quello che dite/diciamo ha un peso terrificante, per questo urta e offende, è la prima vera resa dei conti, godo, godo al pensiero del dopo di questo, godo di questa crescita, di questa feroce lotta contro chi vuole comprarci o farci del bene, chissà, a me che sono radicale non me ne sbatte nulla ma godo, grazie

Goggo è un folle

Goggo il Corvo

Goggo

Marzi sì, è in pieno delirio

Goggo (*a metà fra Corvo e Marzi*) mi fai scompisciare

Marzi no, secondo me così non si va da nessuna parte

...

Goggo è bellissimo (*ancora a metà fra Corvo e Marzi*)

Marzi non si incide su niente

Marzi non si fa niente che resti

Goggo lo dici tu

Goggo potremmo anche non esserci, eh

Goggo di cosa hai paura

Marzi si fa la figura dei soliti coglioni che urlano perché sono fuori dal giro e non riescono a fare l'unica cosa che potrebbero fare di superiore: unire più energie possibili

Marzi istituire dinamiche d'altro genere

Goggo ma quali energie, quelli ti tolgono l'anima

Marzi con l'esempio, non con la polemica

Marzi macché tolgono!

Goggo ma quale esempio

Marzi così te la tolgono....

Goggo quelli sono ostili

Goggo sai chi hanno dietro?

Marzi l'esempio è istituire l'unico potere alternativo e inarrestabile... quello della passione

Marzi perché la passione ce l'hanno anche loro

Marzi e va messa in contrasto, all'interno di loro stessi, con il calcolo e l'interesse

Goggo di chi sono figli? degli scemi museali !

Goggo che vanno a rai uno a fare i pagliacci

Marzi di Gonzalo lo sappiamo cosa penso

Corvo e nell'assoluto godimento voi non capite quanto bene state facendo e come si dicano le cose che toccano davvero, ognuno a suo modo, ridicoli, poveri piccoli ridicoli poetini a fare del nulla un sistema, a parlare di preti, di gente che va per parrocchie, di amore malmesso, di guerre alla fonte, allo zero cosmico e assoluto che sommerge tutto e tutto nella merda, merda, merda, shit, fuck

Marzi te fai la tua e loro la loro, io la mia e il Corvo la sua

Marzi e smettila di fare il nichilista cinico... mc crow

Goggo cornacchia ora è troppo

Goggo hai rotto le palle

Goggo o partecipi o vai a nanna

...

Marzi ma così tra due settimane non avremo più nessuno con cui parlare... saremo di nuovo noi tre...

Marzi sai cosa succederà?

Marzi che scompariranno Bagnoli, Grifugno, Scorrano...

Marzi e Grullo

Goggo ma noi non dobbiamo parlare con loro, eh

Goggo noi dobbiamo aprirci ad un pubblico nuovo

Marzi e invece di cercare piani in comune su cui discutere gli vai a mettere i petardi nel culo....

Goggo e comunque dubito che Scorrano e Grifugno scappino via

Marzi no no....ma quale pubblico nuovo....

Marzi siamo cento in Italia

Marzi se si sta tutti insieme abbiamo una cosa in comune soltanto ed è la poesia senza colore...

Goggo e rimaniamo a parlare tra di noi ..come cento coglioni?

Marzi ecco se si sta insieme, chi ha solo il colore alla fine si trova nudo...

Corvo ed in questo ultimo teatro, l'ultimo, io mi attirerò le ire di tutti perché questo voglio, questo immensamente voglio, prendere da ognuno l'anima e me la state dando, tutti, amici, nemici, nemici, amici, state scrivendo un libro, l'ultimo libro lo state scrivendo e sarà quello del disastro, bruciando, bruciandoci così come si fa, come i savonarola, savonarola, savonarola, savonarola

Marzi Corvo, adesso basta!

Goggo quello dice veramente

Goggo ma è già morto lui, sai, Marzi?

Goggo parla da defunto

Corvo è il passo che chiude il cerchio, lo scatto, la demenza allo stato puro, l'incongrua associazione del trickster, la goduria al mio massimo livello, la vita che scoppia, le vene andate e il sangue che scorre a fiotti, a fiotti, e la pollacca che mi scrive disperata, e ognuno la sua vita di merda, del cazzo, ultima e sola, soli, ognuno con le sue piccole beghette, i suoi amicuzzi, i suoi c.

Corvo fine

Goggo cornacchia sei nel nichilismo distruttivo

Goggo vai a letto

Goggo il mio è propositivo

Marzi Corvo sei irresponsabile

Goggo come Dello

Marzi di più

Goggo irresponsabile

Marzi perché almeno lui si fa i cazzi suoi

Goggo e io sono moralista

Goggo Corvo hai capito che hai rotto veramente le palle

Goggo o no?

Goggo noi ci scanniamo e tu ridi, bello, eh

Marzi se questo è il livello di serietà che si addice al momento, dillo subito

Corvo e ancora, l'ininterrotta parola, la struttura che sopravvive, sopravvive, sopravvive comunque perché è aria e materia che congloba, obbliga, forza, sta a terra e in aria, e tutto entra dentro, dentro e fuori, dentro, dentro, dentro, fino ai vostri poveri inermi nervi, nervi, fino a scoppiarvi, in modo che dalle vostre palle si guardi la cosa vera, la parola che va inarrestabile

Corvo seriamente

Marzi buonanotte

Goggo Marzi lasciamolo

Marzi si

(Goggo e Marzi escono)

Atto II, scena I

(in casa di Corvo; Henka esce dalla sua stanza)

Henka: *(guarda a destra)* ciao sono Henka per tutti e per me!

Henka: *(guarda al centro)* ciao sono Henka per tutti e per me!

Henka: *(guarda a sinistra)* ciao sono Henka per tutti e per me!

Henka: *(come prima, partendo da destra)* ...invero, per me non lo so, ma so quello che si vuole da me!

Henka: *(come prima, partendo da destra)* il mio karma è dare e se do io chiedo di essere amata per quello che ho. Comunque io do.

(entra Jaap)

Henka: *(al pubblico)* e questo è Jaap.

Henka: *(rivolta a Jaap, impaziente)* sei qui per caso o ti tratterai per le mie grazie?

Jaap: "io... capisco l'affare e valuterò i miei mezzi..."

Henka: al più onesto degli sbadati consiglieri di dare al tuo racconto la stessa trascurabile possibilità che questa astuta parlantina sia abolita fra noi.

Jaap: esiste qualcosa di simile alla giustizia poetica per la quale ce lo meriteremmo?

Henka: *(con aria interrogativa)* suppongo di essere la sola ad essere rimasta con questa sublime e commovente curiosità. Non riesco proprio a chiedermi se sei a caccia di qualcosa o sei capitato qui per... già, per cosa, di preciso?

Jaap: *(in sbuffi di discorso)* non potrebbe essere qualcos'altro, di preciso? Sugli uomini che controllano le proprie donne, ad esempio? E' il solo potere che pretendo!

Henka: *(si pentirà un giorno di quello che sta per dire così sinceramente)* mi fa immensamente piacere vederti più sveglio quando si tratta di celebrarmi senza motivo!

Jaap: sono divertito, forse anche meravigliato. Dovrei forse temere la divinità che si getta su di me? E perché?

Henka: avverto un saporino di grottesco ma... rimanendo me stessa: che osceno divertimento verbale si pone fra me e te!

Jaap: *(trattenendo l'impulsività)* devi dirlo, con onestà questa volta... ieri tu mi hai rubato lo jo-jo? Ho tal sorpresa che oggi non sono riuscito a lavorare.

Henka: Avendo io la pretesa di essere donna di innate abilità ereditate, posso dire che i miei donatori di geni mi hanno provvista di umile docilità. Sono immersa nella più profonda sottomissione, Jaap!!

Jaap: *(al pubblico)* è come deve essere ma potrebbe essere ancora meglio.

Henka: *(imprevedibilmente)* imprevedibile come sono, la mia persuasiva sagacia mi dà la forza di affermare quanto segue: periodicamente emergo.

Jaap: sono un grande sostenitore della conversazione casuale se questa prelude a qualcosa di più fisico e perfino più casuale.

Henka: *(senza vergogna)* vagare dalla rettitudine morale mi si confà; tuttavia potrei sovrastimare questa disposizione: quale AZIONE intraprenderai ora, potrei perfino riuscire a dimostrare di non saper resistere.

Jaap: orbene, ho il pallino in mano. *(facendosi galletto e avvicinandosi)* immagino che sia la tua apparente tiepidezza a solleticare il mio bisogno di aggiungere un po' di pepe alla nostra minestra...

Henka: giochi, parole...

Jaap: il tempo matura i frutti rendendoli più appetitosi

Henka: prima che tu ti decida il frutto potrebbe andare a male *(si avvicina a Jaap e chiude gli occhi)*

(entra Corvo)

Corvo: *(da lontano)* donna!

Henka: *(urla)* essere orribile!!

Jaap: chi?

Corvo: *(avvicinandosi e sedendosi al tavolo)* donna, getta la pasta, fammi un caffè.

Jaap: *(ad Henka)* chi è?

Henka: *(a Corvo)* fattelo te!

Corvo: fammi il caffè!!

Henka: fattelo te!!!

Corvo: *(tira fuori un giornale)* Vuoi che ti parli della politica d'Italia??

Henka: no, no... ti faccio il caffè.

Corvo: non mi presenti il tuo amico?

Jaap: *(a Corvo, impettito)* mi chiamo Jaap.

Corvo: *(al pubblico)* orbene, l'amico parla! *(ad Henka)* credevo non fosse necessario che parlassero!

Jaap: *(a Corvo, serio)* parlassero chi?

Corvo: *(guardandosi intorno)* chi ha parlato?

Jaap: io, per dio!

Corvo: *(al pubblico)* parla davvero!

Jaap: *(ad Henka)* e questo chi è?

Corvo: *(a Jaap)* su, Lancillotto, la farsa è finita, lascia la scena, torna domani.

(Henka porta Jaap all'uscio)

Henka: *(a Jaap)* ci vediamo domani, vengo da te.

Jaap: ma quello chi è?

Henka: vengo domani da te. *(lo spinge fuori)*

(Jaap esce)

(Henka torna al tavolo e si siede. Prendono il caffè)

Corvo: hai trovato un lavoro? Hai deciso cosa fare? Qui ci sono problemi.

Henka: non cominciare! *(urla al pubblico)* lo odio!!

Corvo: *(minaccioso)* vuoi che ti parli di Mozart?

Henka: no, no!

Corvo: vuoi che ti parli di scrittori??

Henka: no, no, per favore no!! *(insinuante)* Farò quello che vuoi...

Corvo: *(apre il giornale)* via, smettila, con me non attacca.

(Henka si alza e se ne va, uscendo sbatte la porta)

(si sente Henka piangere nella sua camera, Corvo va alla porta e bussava)

Corvo: Henka, non fare così

(Henka continua a piangere)

Corvo: Henka, fammi entrare

Henka: non aprire quella porta!

Corvo: fammi entrare, fammi spiegare

Henka: non aprire quella porta!!

Corvo: ascolta, dovremmo parlare

Henka: non ti voglio ascoltare!!!

Corvo: credo che... credo che ci dovremmo sposare

(Henka esce dalla stanza)

Henka: che hai detto?

Corvo: ci dovremmo sposare

Henka: *(tornando nella stanza)* sei matto

(richiude la porta)

Atto II, scena II

(Henka e Marisol sedute al tavolo, in casa, prendono un caffè)

Henka: ha detto che mi vuole sposare

Marisol: è proprio matto

Henka: un giorno mi ama, un giorno mi odia, un giorno mi tocca, un altro mi ignora.

Marisol: *(al pubblico, senza far intendere di chi parla)* è fuori di testa

Henka: ma io ne trovo cento come lui!

Marisol: Jaap? Ciro? Giacomo? Flavio?

Henka: *(ridendo)* e Tommaso, e Martino, e Santino.

Marisol: che intendi fare?

Henka: me ne devo andare. Me ne vado in Sicilia!

Marisol: però ti piace

Henka: *(sospirosa)* molto

Marisol: cosa ti piace di lui?

Henka: mi scalda con una parola

Henka: è sexy, misterioso e difficile da soddisfare!

Marisol: un tipo particolare

Marisol: pericoloso: ti ha completamente scimunita.

Henka: *(depressa)* ma non mi ama

Marisol: te l'ha detto lui?

Henka: ha detto: potrei amarti se... haaaa!

Marisol: insomma non fa lo scemo, non sbava, non ti mette le mani addosso

Henka: no

Marisol: allora non t'ama

Henka: ma è così gentile, "polite"... eppoi è un genio!

Marisol: cioè?

Henka: *(le si illuminano gli occhi)* è un grande scienziato e un grande poeta

Marisol: dove lavora?

Henka: qui a casa, nella sua stanza

Marisol: cioè?

Henka: lavora per conto suo, ha litigato con tutti

Marisol: *(seria)* non è un genio, è un cretino!

Henka: no, no, è un genio davvero, quando parla mi viene un mal di testa...

Marisol: cosa vuoi farci con un tipo così?

Henka: lui vuole bambini

Marisol: eh?

Henka: ha detto: se facciamo bambini ne parliamo.

Marisol: *(al pubblico)* è matto davvero. *(ad Henka)* ma diceva davvero?

Henka: non so

Marisol: ti ha completamente scimunita

Henka: lo odio

Marisol: lo ami

Henka: lo odio

Marisol: devi metterlo alla prova

Henka: cioè?

Marisol: digli che te ne vai

Henka: e dove vado?

Marisol: vattene in Sicilia, da Tommaso

Henka: quello mi ama

Marisol: chi?

Henka: Tommaso

Marisol: appunto

Henka: cioè?

Marisol: guarda che dice il genio... se è un genio lo vedremo geloso

Henka: bella idea!

Marisol: organizziamo una cena, invitiamo i suoi amici. Davanti a tutti darai la notizia.

Henka: che notizia?

Marisol: che te ne vai in Sicilia!

Henka: bella idea! Organizziamo una cena con tutti i suoi amici!

Marisol: e tu fai il tuo solito teatro

Henka: bella idea!

Atto II, scena III

(Marzi e Goggo in strada)

Goggo: andiamo dal Corvo

Marzi: sì

Goggo: quello è impazzito

Marzi: sì

Goggo: hai sentito che diceva ieri?

Marzi: noi parlavamo e quello faceva il vampiro

Goggo: mi ha fatto paura

Marzi: ma diceva veramente?

Goggo: penso di sì

Marzi: chissà che dice oggi

Goggo: ma perché fa così?

Marzi: gli bolle il sangue nelle vene, avrà un grillo nella testa

Goggo: ne ha tanti di grilli per la testa!

Marzi: non credo, sai, quello fa sul serio

Goggo: e sì, ora gli diamo pure ragione!

Marzi: ragione no, però... non ha tutti i torti, ecco

Goggo: e allora che facciamo? Glielo diciamo?

Marzi: che lo hanno candidato al nobel? E come si fa... mancava solo questa...

Goggo: dopo il nobel a trent'anni il Corvo si spara

Marzi: è tutto così irreal

Goggo: che si dice in giro?

Marzi: ci sta, si può dare, oggi tutto si può fare

Goggo: occorre un pretesto

Marzi: cioè?

Goggo: non possiamo andare là e dire: stai vincendo il nobel, quello ci ride in faccia e si ammazza

Marzi: o ci succhia le ossa

Goggo: andiamo a casa sua, vediamo come sta

Marzi: qualcosa inventeremo

...

(a casa, Henka e Jaap)

Henka: dopo la pioggia, la notte è sfumata in un magnifico giorno. Sono molto sollevata. Tu?

Jaap: io sto prendendo confidenza col nostro più preoccupante mai chiuderci in camera

Henka: già dissi che si tratta solo di parole, senza significato. Non prendesti nota?

Jaap: avrò rovesciato l'irresistibile dolcezza nel piscio mattutino

Henka: *(ride)* nessuno può passarci sopra e avere poi tempo di pentirsene!

Jaap: riso abbondante, cervello vacante

Henka: ti riferisci forse alla tua stessa imbelle giga?

Jaap: mah, inizialmente intendevo metterti a comune di una certa predilezione, di tipo differente, per te

Henka: devo capire di ripagarti in sangue caldo?

Jaap: un uomo distingue sempre una guerra da un mero spargimento di sangue

Henka: uh, dai olio agli ingranaggi...

Jaap: mi daresti ancora un bacio, se te lo chiedessi?

Henka: ahh... così coraggioso dietro la maschera!

Jaap: Circa la notte che sarà, darò stura alle api conservate nel mio favo e a te sarà necessario correre, o ridere, sarà il tuo turno di soffrire

Henka: potrei già aver indirizzato il mio gatto giallo nel tuo cortile...

Jaap: gli toccherà mettersi al riparo all'alzarsi dello sciame

Henka: sì, chi va in cerca di cibo si legittima a patire

Jaap: ancora non hai provato la vera crudeltà, davvero intendi perdere il controllo con me vicino, nuovamente?

Henka: nel momento in cui non riuscissi più a resistere alla tentazione, sebbene quello sia lontano molto più di quanto entrambi ci si aspetterebbe da me, implorerei la resa prima della tua pietà cristiana.

(bussano alla porta)

Henka: chi sarà?

Jaap: vado a vedere

Henka: vado io, fermo tu!

(va alla porta, la apre)

Marzi: *(sorpreso)* e questa chi è?

Goggo: la bianca pollacca del Corvo

Goggo: c'è il Corvo?

Henka: no, non c'è, chi è?

Marzi: ehm... uhm... il Corvo! Come, chi è?

Henka: il Corvo so bene chi è. Non so chi siete voi!

Goggo: siamo gli amici del Corvo

Jaap: *(a voce alta)* Henka, chi è?

Marzi: lo sento, allora il Corvo c'è!

Henka: ehm... non è il Corvo

Goggo: ecco la bianca pollacca del Corvo...

Henka: la bianca che?

Marzi: *(ad entrambi)* va be', dobbiamo dirgli una cosa

Goggo: cosa?

Henka: cosa?

Marzi: né questo né quello, dobbiamo dirgli un'altra cosa

Goggo: mica del nobel?

Henka: mica di me?

Jaap: *(a voce alta)* insomma, chi è?

Marzi: gli hanno proposto un lavoro

Goggo: come no...

Marzi: *(zittendo Goggo)* allora, quando possiamo trovarlo?

Henka: *(ci pensa)* non so...

Henka: *(ci pensa)* vediamo un po'...

Henka: *(s'illumina)* ah, ecco, potete venire a cena!

Goggo: a cena? E dove?

Henka: qui, a casa, questa sera alle otto!

Marzi: *(ad Henka)* io, Goggo, tu e il Corvo?

Henka: e Jaap, e Marisol.

Goggo: Jaap e Marisol, quelli che sono in casa con te?

Henka: *(coglie al balzo)* sì, Jaap e la SUA amica Marisol

Marzi: *(al pubblico)* e brava la pollacca, che colpo di teatro!

Goggo: va bene, ci vediamo alle otto.

Marzi: va bene anche a me. Ci vediamo alle otto.

(Henka richiude la porta, Marzi e Goggo se ne vanno)

Marzi: ma quella chi è?

Goggo: il cinquanta per cento del *Corvo*

(Marzi e Goggo escono)

Atto II, scena IV

(a tavola, tutti aspettano Corvo)

Corvo: donna, getta la pasta! *(da lontano)*

Henka: eccolo!

Tutti: eccolo!

Corvo: *(entrando in cucina)* eccomi!

Corvo: olà, che sorpresa! *(saluta tutti)*

Tutti: ciao Corvo!

Corvo: Goggo, Marzi, Henka, l'amico e...

Marisol: Marisol, amica di Henka

Corvo: Marisol

Jaap: io sono Jaap

Corvo: l' amico parlante, ricordo

Corvo: *(a tutti)* a che devo la gradita sorpresa?

Henka: siediti, è festa, butto la pasta

Goggo: che pasta cucini?

Marzi: *(dà una botta a Goggo)* ma smettila!

Marisol: *(a Corvo)* è una festa in tuo onore

Corvo: ah!

Jaap: non sapevo fosse una festa...

Marisol: *(dà una botta a Jaap)* ma smettila!

Henka: *(a Corvo)* passata una buona giornata?

Corvo: finora...

Marisol: *(a Corvo)* tu che sei genio

Corvo: chi, io?

Jaap: è un genio?

Marisol: tu che sei genio, cosa pensi della politica italiana?

Henka: no!

Corvo: *(a Marisol)* perché me lo chiedi?

Marisol: non sono italiana

Jaap: nemmeno io

Goggo e Marzi: nemmeno noi

Corvo: *(a tutti)* che volete che dica?

Corvo: qualsiasi cosa dica, sarei censurato

Corvo: allora sto zitto

Marisol: è un genio

Henka: *(a Corvo)* hai dunque trovato un lavoro?

Corvo: certo! Ho appena trovato un lavoro!

Goggo: *(incredulo)* e cosa farai?

Corvo: assistente dell' assistente dell' assistente del mio professore

Goggo: sei tornato all' Università??

Corvo: be', sì, il mio cuore è là...

Henka: come, il tuo cuore è là?

Marisol: dice del lavoro, scimunita!

Corvo: dico del lavoro, donna! A che punto è la pasta?

Henka: ci vuole ancora un po'

Marzi: senti, Corvo, dobbiamo dirti una cosa

Goggo: ah, sì, dobbiamo dirti una cosa

Corvo: cosa?

Marzi: ti hanno proposto un lavoro

Corvo: ah sì? E chi?

Corvo: qualcuno dei noti furbacchioni? Qualcuno dei grandi evasori? Qualche candidato?

Marzi: no, no... essendo tu ingegnere...

Marisol: ah, un ingegnere! (*molto interessata*)

Corvo: nucleostellare

Marisol: nucleostellare!

Jaap: nucleostellare?

Henka: Corvo è un genio, non lo sapevate?

Corvo: cinquanta e cinquanta con Henketta!

Henka: ah, mon amour!

Jaap: e io che sono?

Corvo: l'amico che parla!

Marisol: il mio fidanzato

Tutti: oooh

Jaap: non lo sapevo

Henka: (*cambiando discorso, a Corvo*) anch'io devo dirti una cosa

Corvo: cosa?

Goggo: dopo, ora mangiamo la pasta!

Corvo: ho fame, mangiamo la pasta

(*mangiano la pasta*)

Goggo: Corvo, non avete un vinello?

Corvo: mi spiace, ho l'acqua dell'ipermercato

Marzi: insomma, Corvo, dicevo, ti hanno offerto un lavoro...

Corvo: capito, ma ne ho già trovato uno...

Corvo: e devo anche dirvi una cosa...

Tutti: ci devi dire una cosa?

Marisol: un sacco di cose da dirsi, in Italia

Marzi: *(a Marisol)* e non hai sentito ancora nulla

(bussano alla porta)

Henka: chi sarà?

Corvo: vado io, è il mio professore

Jaap: un professore!

(torna Corvo col professore)

Corvo: il professor Angiolino

Tutti: buonasera professore!

Professore: buonasera, ma che bella tavolata!

Corvo: si accomodi, mangi con noi!

Professore: no, mi spiace, devo proprio andare. Sono venuto a confermare che partiamo domani.

Henka: partite domani?

Goggo e Marzi: partite domani?

Jaap: partono domani!

Corvo: *(accompagna il professore, a tutti)* fra poco vi dico

Marzi: *(a Goggo)* questo cambia tutto

Marisol: *(a Henka)* questo cambia tutto

Jaap: *(al pubblico)* questo cambia tutto

...

(torna Corvo)

Corvo: parto. Vado in Sicilia per lavoro.

Henka: anch'io vado in Sicilia!

Henka: vado da Tommaso

Marisol: *(al pubblico)* si dovranno proprio sposare

Jaap: *(a Henka)* e Tommaso chi è?

Marisol: *(a Jaap)* il suo fidanzato

Jaap: e io chi sono?

Marisol: il mio fidanzato

Jaap: non lo sapevo

Goggo: Corvo, devo dirti una cosa

Goggo: *(a Marzi)* dai, glielo diciamo

Marzi: sì, ormai glielo diciamo

Corvo: che cosa?

Marzi: ti hanno candidato al Nobel

Tutti: oooh

Marisol: è un genio davvero. Lo amo!

Jaap: ma sono io il tuo fidanzato!

Henka: Corvo è il mio fidanzato!!

Tutti: oooh

Marisol: ma quante cose vi dite in Italia!

Marzi: Marisol, tu resti qui?

Marisol: sì, perché?

Marzi: potremmo conoscerci meglio

Marisol: ma sì, ma no, vediamo

Goggo: ma sì, conosci anche me

Marzi: *(a Goggo)* tu parla con Jaap

Jaap: sì, parla con me!

Corvo: fermi tutti! Henka ha detto una cosa importante

Henka: cosa?

Tutti: cosa?

Corvo: che vai da Tommaso, il tuo fidanzato. Cos'è questa storia?

Marisol: il genio è geloso!

Goggo e Marzi: noi ce ne andiamo...

(Goggo e Marzi salutano ed escono)

Marisol: anche noi ce ne andiamo...

(Marisol prende Jaap ed escono)

Corvo: *(ad Henka)* cos'è questa storia?

Henka: era solo un pretesto

Corvo: pretesto per che?

Henka: capire davvero se mi volevi sposare

Corvo: vedremo in Sicilia

(Henka esce e va nella sua stanza)

(Corvo resta in cucina e legge il giornale)

Atto III, scena I

(Corvo ed Henka su due lettini, al mare di Sicilia)

Henka: non ti hanno dato il Nobel

Corvo: no

Henka: hai solo trent'anni, tanto tempo davanti

Corvo: però lavoro!

Henka: a quella roba che dicevi?

Corvo: sì, ma per conto mio; ho lasciato il professore

Henka: tu lasci tutti

Corvo: ma no, sono cose che succedono

...

Henka: l'estate è quasi finita

Henka: e presto dovrò partire

Corvo: vai via? E Tommaso?

Henka: Tommaso... gli uomini passano

Corvo: che farai?

Henka: non so, non voglio tornare al mio paese. Andrò in Turchia o forse in Cina.

Corvo: ah, a me basta lavorare, dove potrò vivrò

Henka: non vorresti vivere in città? In una grande città?

Corvo: E perché, cosa mi manca?

Henka: io non lo so. Cosa ti manca a te?

Corvo: non mi manca nulla

Henka: appunto

Henka: chissà che donna troverai

Corvo: non penso troverò una donna

Henka: sarà mentale e sofisticata

Henka: come non sono io

Corvo:

Henka: sarà capace di aprire l'ostrica, con la forza

Corvo: addirittura...

Henka: parlami d'amore, Corvo!

Corvo: che vuoi che ti dica?

Henka: niente

Corvo: appunto

...

Henka: un tempo dicevi che mi volevi sposare

Henka: (*allegra*) a noi cattive ragazze ci piace chi ci vuole sposare!

Corvo: ma non li sposate mai

Henka: infatti...

Henka: e però, quando pensiamo ad un albero piantato... e una casa...

Corvo: a quarant'anni, forse cinquanta, se non sessanta

Henka: quando pensiamo ad un albero piantato e una casa ci piace un uomo un po' grigio, sicuro, silenzioso

Corvo: un'ostrica

Henka: sì, ma siamo sfortunate. La vita è una puttana. (*ride*)

Corvo: via, troverai un uomo, o una donna, insomma

Corvo: qualcuno troverai. Non ti mancano le risorse.

Henka: ho bisogno di te (*seria*)

Corvo: (*perplesso*)

Corvo: (*scoppia a ridere*) ah ah ah

Henka: (*scoppia a ridere*) ah ah ah

Henka: (*si rattrista*)

Corvo: va be', sei un po' sfortunata

Henka: sono sempre stata sfortunata

(Corvo le passa una mano sulle spalle)

Corvo: sei triste, oggi.

Henka: l'Italia non mi vuole.

Corvo: o sei tu che non la vuoi

Henka: non so cosa voglio

Corvo: dormire un po'?

(si addormentano un po')

Henka: ma tu non hai paura di ingrassare, di morire?

Corvo: uh, io, no!

Henka: di che hai paura, tu?

Corvo: di niente, ho una barbarica autostima!

Henka: hai sempre ragione

Corvo: no, no, sei tu che sei una poetessa

Corvo: sei una splendida poetessa della vita

Henka: *(ride)* ho amanti in Norvegia, Finlandia, Stati Uniti, tutti mi ricordano, tutti mi cercano

Corvo: ma tu...

Henka: la donna è mobile

Corvo: è questione di tempo

Henka: eh?

Corvo: voglio dire che invecchiando diventerai più saggia

Henka: così dicono

Corvo: se non ti suicidi o non finisci in un guaio!

Henka: sopravviverò

Corvo: bene.

Henka: *(seria)* teniamoci in contatto

Corvo: uh?

Henka: be', sì, ogni tanto scriviamoci

Corvo: sicuramente, questo non è un problema

(s'addormentano un altro po')

Corvo: credo mi serviranno tre-quattro anni

Henka: per cosa?

Corvo: per avere un ragionevole mercato

Corvo: con la mia professione

Henka: e poi?

Corvo: e poi che?

Henka: chiudi la frase! Che stavi dicendo?

Corvo: che mi servono tre-quattro anni

Henka: e?

Corvo: ma che significa!

Henka: ecco, non finisci mai le frasi. Eppure stabilimmo il primo giorno: diciamoci tutto.

Corvo: ma smettila! (*s'arrabbia*)

Henka: ?

Corvo: sei una grande attrice!

Henka: ?

Corvo: tu vai, fai, giri, da ogni parte ti fai una storia ed il resto sono comparse

Henka: (*perplessa, difensiva*) parlami d'amore, Corvo!

Corvo: fai queste sceneggiate con tutte le persone che ti cascano ai piedi

Corvo: non ho mai creduto ad una sola parola di quello che hai detto. Non credo a una sola parola di quello che dici.

Henka: (*piange*)

Corvo: ...

Corvo: scusa, non volevo

Henka: (*piange*)

Corvo: non volevo, sono arrabbiato, dico cose senza pensare.

Henka: (*continua a piangere*)

Corvo: ehi, guarda! (*si inginocchia*) scusami, non volevo (*imitando i cavalier serventi*)

Henka: (*smette di piangere*)

Corvo: ho capito. Ti canto una canzone.

Henka: eh?

Corvo: ti canto una serenata; te l'hanno mai cantata una, i tuoi amanti?

Henka: no

Corvo: (*attacca*) O' sole mioo

Henka: (*sorridente*)

Corvo: sta n'front a tee

Henka: (*ride e dirige col ditino*)

Corvo: te la canto tutta, va

Henka: sì, sì

Corvo: (*enfatico e ironico, canta prima strofa e ritornello*) che bella cosa... na jurnat 'e sole...

Henka: (*dirige col ditino, allegra*)

Corvo: ecco, sei riuscita a farmi parlare d'amore

Henka: sei stato bravissimo. E dolcissimo. (*gli dà un bacio sulla guancia*)

(*sta facendo buio*)

Henka: cominciamo a prepararci, andiamo

Corvo: no, dai, restiamo un altro po'

Henka: (*raccoglie la sua roba*)

Corvo: (*si alza*)

Corvo: è proprio finita, stavolta

Henka: sì

Corvo: ti ricorderò ai miei amici

Henka: sì

Corvo: ascolta, mi dispiace...

Henka: non ti devi scusare di nulla

Corvo: no, guarda, davvero; se mai ti ho fatto del male, perdonami

Henka: non mi hai fatto del male, non hai fatto niente.

Henka: non hai mai fatto niente.

(*finito di prendere la loro roba, escono*)

Atto III, scena II

(a Pisa; Goggo e Marzi con Marisol entrano da lati opposti)

Goggo: fratello, qual buon vento!

Marzi: Goggo, chi si rivede!

Marzi: *(a Marisol)* ricordi l'amico Goggo?

Marisol: no, chi è?

Goggo: l'amico del Corvo

Marisol: ah, l'amico di Henka!

Marzi: allora Goggo, tutto bene?

Goggo: sono un po' triste

Goggo: da quando ho perso il Corvo, molta noia. Tu?

Marzi: *(guardando Marisol)* non c'è male; ma il Corvo?

Goggo: non si fa sentire, volevo sapere da voi

Marzi: non so niente. Tu, Marisol, la tua amica straniera?

Marisol: niente ma non piangerei, quei due sanno bene il fato loro

Marzi: Goggo, datti da fare o ingrasserai! Un po' di ginnastica!

Goggo: *(saltella)* uno – due, uno – due ...

(entra Henka, trafelata)

Marisol: toh, chi si rivede

Marisol: Henka, ehi Henka, vecchia pulzella!

Henka: ma guarda, gli amici del Corvo! Piccolo paese, l'Italia.

Marzi: dove te ne vai, bella figliuola?

Henka: prendo le mie cose e me ne vado

Goggo: senti, hai visto il Corvo, di recente?

Henka: sì che l'ho visto

Goggo: e cosa fa?

Henka: niente, come suo solito

Marisol: non vi siete più sposati

Henka: macchè, parole, parole, solo parole

Henka: e nemmeno delle migliori

Marisol: Tommaso?

Henka: quello... te lo segnalò... mi voleva assassinare

Marzi e Goggo: oooh

Henka: appena saputo che stavo col Corvo, solo a parlare, mi ha fatta seguire. Mi voleva accoltellare!

Marisol: sangue caldo. E come sei scappata?

Henka: ho detto che venivo a ritirare la roba e che sarei tornata

Henka: per stare con lui... ah ah ah!

Goggo: sì, ma che dice il Corvo?

Henka: e che ne so, cosa vuoi che m'importi

Henka: vada al diavolo con tutta la sua gloria

(esce Henka)

Marzi: che strano modo di prendere la vita

Marisol: guarda che strano è il tuo amico

Marzi: mai detto di essere innamorato, però

Marisol: nemmeno tu

Goggo: questo Corvo si fa desiderare

(entra Corvo)

Goggo: Corvo!

Corvo: eccomi... toh, chi si rivede!

Marisol: questo Corvo è proprio antipatico

Marzi: *(a Corvo)* qual buon vento, da dove vieni?

Corvo: dalla Sicilia, sono di corsa

Goggo: Corvo! Vecchio amico, finalmente potremo parlare!

Corvo: non ora Goggo, non ora, sono nei guai

Goggo: guai?

Corvo: uno scemo di Sicilia mi voleva assassinare

Marzi: di assassini in Sicilia ce n'è uno, io credo, e per ora non ha ucciso nessuno

Marisol: e ora dove vai?

Corvo: prendo la mia roba. Vado in Francia. Ho trovato lavoro.

Goggo: e quando torni?

Corvo: quando pure là mi vorranno assassinare

(esce Corvo)

Goggo: ma la pollacca va in Francia?

Marzi: non credo, non ancora

Marisol: per me va in Olanda, guardate là...

(entrano Henka e Jaap, di lato rispetto agli altri tre)

Henka: *(a Jaap)* presto tutto, amore mio?

Jaap: tutto, ma non potresti dare una mano?

Henka: l'avrai dopo, marpione. Come detto, c'è qualcuno che mi vuole assassinare

Jaap: ti proteggo io!

Marisol: *(a Marzi)* sono proprio loro. Andiamo.

(Goggo, Marzi, Marisol vanno da Henka e Jaap)

Marisol: *(a Henka)* chi non muore si rivede!

Henka: per ora...

Jaap: c'è anche Goggo! Ciao Goggo!

Goggo: oh, l'olandese! Almeno parlo con qualcuno.

Marzi: arrivasse anche quello che vi vuole assassinare...

(entra Tommaso)

Tommaso: *(a Henka)* tu, puttana! *(la schiaffeggia)*

Marisol: fermo, sangue caldo! La vuoi assassinare?

Tommaso: e tu chi sei? Un'altra puttana?

Marzi: puttana tua sorella, cialtrone! T'ho anche chiamato.

Tommaso: *(a Marzi)* tu invece sembri un ruffiano

Goggo: e io che sono?

Tommaso: un coglione

Jaap: e io chi sono, brutto villanzone?

Tommaso: quell'altro coglione

Marisol: *(a Tommaso)* insomma, paroliere, che vuoi?

Tommaso: sono venuto a riprendermi quel che mi spetta: questa baldracca *(indica Henka)*

Marzi: ebbene prendila e levati di culo, sbruffone

(Tommaso esce con Henka, prendendola a calci)

Marisol: stavolta l'amica ha trovato pane duro

Marzi: qua ci scappa il morto. E per futili motivi.

Goggo: *(a Jaap)* amico Jaap, che dicevi?

Jaap: che siamo due coglioni

Goggo: e così sia, andiamo a far chiacchiere, compare

Jaap: sì, andiamo, mi porto la roba

(Goggo e Jaap escono)

Marzi: andiamo anche noi. Ne abbiamo viste abbastanza.

Marisol: sì

(Marzi e Marisol escono)

Atto III, scena III

(in casa di Corvo, Tommaso e Henka)

Tommaso: hai finito di raccogliere i tuoi stracci?

Henka: non ancora

Tommaso: verrai dunque con me

Henka: certo che no

Tommaso: *(la schiaffeggia)* ripeti!

Henka: ho detto di no, assassino *(piange)*

Tommaso: che fai, piangi? Bella roba.

Henka: non ti amo, non voglio venire con te

Tommaso: ti amo io, è sufficiente. Per ora.

Henka: attento, potresti pentirti

Tommaso: che fai, mi minacci *(estrae un coltello)*

Henka: sì, ammazzami piuttosto!

Tommaso: non ti ammazzerò, non ancora

(entra Corvo)

Tommaso: e questo chi è?

Corvo: chi sei tu, in casa mia!

Tommaso: l'uomo di Henka!

Henka: è Tommaso

Corvo: ah, quello che mi voleva assassinare

Tommaso: sei dunque tu, il famoso Corvo, quasi premio Nobel

Corvo: in persona, cretino!

(si battono)

Corvo: ne hai avute abbastanza?

Tommaso: taci, fra poco morirai *(estrae il coltello)*

Henka: no!

(Henka si frappono tra i due. Si sente un urlo)

Tommaso: mi avete assassinato

(Tommaso muore)

Corvo: *(a Henka)* ma come è successo

Henka: si è infilato la lama nel cuore

Henka: cadendo male

Corvo: lo hai sgambettato

Henka: certo che no, sei stato tu!

Corvo: può darsi, in ogni caso è finita

Corvo: avremo molti guai, per questo

(si siedono)

Henka: quel matto mi stava per accoppiare

Corvo: per poco accoppiava me

(fanno silenzio, guardano a terra)

Corvo: mi stai procurando un sacco di guai

Corvo: c'è anche un cane morto in casa mia

Henka: non è una cosa normale

Corvo: no

Henka: dobbiamo scappare!

Henka: vieni con me, andiamo a casa mia

Corvo: dove

Henka: nel mio paese

Corvo: non scappo di certo!

Henka: è l'ultima volta che parlo

Henka: se vuoi venire con me devi dirlo ora, o mai più

Corvo: stammi a sentire...

Corvo: non posso dirti che ti amo perché non è vero

Corvo: posso dirti che potrei ma devo conoscerti, sentirti respirare.

Corvo: non sono abituato a colpi di testa

Corvo: e dovremmo chiamare la polizia, spiegare. Probabilmente avremo un processo.

Henka: un processo! Mio padre mi ammazza.

Corvo: si potrebbe finire in galera

Corvo: faranno analisi su come questo stolto è morto

Corvo: non sarà questione di realtà ma di ipotesi processuali

Corvo: avremo bisogno di molti avvocati. Chi era questo tipo?

Henka: un avvocato, mi pare

Corvo: una persona importante, dunque

Henka: ma che ne so, chi lo conosce!

Corvo: chiamo la polizia

Henka: no, niente polizia!

Corvo: e che vorresti fare?

Henka: t'ho detto, devo scappare. E tu devi venire con me.

Corvo: non verrò con te

Henka: come vuoi. Io vado. *(fa per andare)*

Corvo: *(la prende per un braccio)* fermati, donna!

Henka: e lasciami, idiota! *(si stacca)*

(Henka prende il coltello dal cuore di Tommaso)

Corvo: che vuoi fare, ora?

Henka: se non mi lasci andare, ti ammazzo

Corvo: mi stai minacciando? *(si avvicina a Henka)*

Henka: fermati

(Corvo continua ad avvicinarsi)

Henka: fermati!

Corvo: vado al telefono *(va al telefono)*

Corvo: pronto, polizia?

Henka: fermo! *(si pianta il coltello nel cuore. Muore)*

Atto III, scena IV

(su una panchina, Corvo con la barba lunga, Goggo)

Goggo: insomma, ti hanno assolto, complimenti

Corvo: complimenti di che?

Goggo: sei famoso e anche innocente. Ho visto due agenti letterari, ti faranno un libro, venderai molte copie

Corvo: mi stupisce sentirti parlare così

Goggo: io sono concreto

Corvo: forse non capisci: questa storia è sangue e non sono una iena

Goggo: ci vuole rispetto

Corvo: non avrei creduto di finire in un guaio, sangue, sinistri, incomprensioni

Corvo: andrò via

Corvo: ho venduto la casa

Corvo: un altro posto per ricominciare

Goggo: ti capisco

(Corvo perplesso guarda Goggo)

Corvo: va be', ora andiamo

Goggo: sì, andiamo. Parliamo un po'?

(escono)

...

(entra lo spirito di Henka)

Henka: ciao, sono Henka, per tutti e per me!

Henka: invero per me non lo so, ma so quello che si vuole da me

Henka: il mio karma è dare e se do

Henka: io chiedo di essere amata

Henka: per quello che ho.

Henka: comunque io do.

(sipario)